

Phard, forse scongiurata la chiusura

Mosciano, Gatti mette in campo finanziamenti per salvare i 90 posti

MOSCIANO. Uno spiraglio nella vertenza Phard, l'azienda di abbigliamento che vuol chiudere lo stabilimento di Mosciano dove lavorano 90 dipendenti. Ieri si sono tenuti in Provincia incontri con l'azienda e con i sindacati, a cui ha partecipato l'assessore regionale al lavoro **Paolo Gatti**. L'assessore ha messo sul tavolo una serie di finanziamenti a cui la Phard potrebbe accedere per formazione e ricerca, che è poi l'attività principale svolta a Mosciano. «Vi faccio i complimenti, non ce l'aspettavamo. Per rispetto dei lavoratori e

del vostro impegno istituzionale ritengo necessaria una pausa di riflessione per valutare il pacchetto di proposte», ha risposto l'amministratore della Phard, **Fausto Cosi**. I propositi di chiusura sono stati congelati fino al 30 agosto, quando si terrà un altro incontro in Provincia. Intanto l'azienda incontrerà funzionari della Regione per la portata dei finanziamenti.

«Con tutte le cautele del caso è indubbio che quello di oggi è stato un incontro significativo. Siamo partiti da una posizione aziendale molto netta: chiudere lo stabili-

mento di Mosciano e trasferire i dipendenti a Nola, in Campania. Oggi l'azienda ha la possibilità di fare i conti anche con altri numeri e questo grazie alle politiche del lavoro messe in campo dalla Regione e del lavoro di mediazione svolto dalla Provincia», affermano gli assessori provinciali **Ezio Vannucci** ed **Eva Guardiani**.

Oggi si terrà l'assemblea dei lavoratori. «In un incontro precedente avevamo prospettato all'azienda la possibilità di usufruire dei finanziamenti, proprio per l'attività che si svolge a Moscia-

no», osservano **Franco di Ventura** (Filcams Cgil) e **Fabio Benintendi** (Fisascat Cisl), «e ora con questa proposta formale dell'assessore Gatti riteniamo che ci siano tutte le condizioni perché restino in Abruzzo. Un piccolo passo avanti è stato fatto e speriamo che si concretizzi qualcosa di positivo a fine mese». L'alternativa è che a Mosciano restino solo magazzino e spaccio, che darebbero occupazione al massimo a 12 persone. (a.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

